

## Glossari dal Parlamenti

---

Scheda informativa Elezione del Consiglio federale

## **Glossario del Parlamento**

Il glossario del Parlamento fornisce una spiegazione sintetica di circa 450 termini relativi all'attività parlamentare ed è costantemente aggiornato.

Include inoltre delle schede informative, riportate alla voce «Ulteriori informazioni» del termine cercato.

Per domande o commenti, scrivere a: [Parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch](mailto:Parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch)

## **Impressum**

Stato 29.02.2024

### **Editore**

Servizi del Parlamento / Biblioteca del Parlamento  
3003 Berna  
[parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch](mailto:parlamentswoerterbuch@parl.admin.ch)  
[www.parl.ch/it](http://www.parl.ch/it)

Questa pubblicazione è disponibile in tedesco, francese e italiano.

Le pubblicazioni della Biblioteca del Parlamento sono concepiti esclusivamente a scopo informativo. Non ne possono pertanto essere dedotti responsabilità o diritti.



## **Contenuto**

In breve .....	2
Cenni storici .....	6
Basi legali .....	10
Ulteriori informazioni .....	11



Scheda informativa

## **ELEZIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE**

*I membri del Consiglio federale sono eletti dall'Assemblea federale plenaria per quattro anni. Le elezioni per il rinnovo integrale hanno luogo durante la sessione invernale che segue l'elezione del Consiglio nazionale.*

*Se un membro del Consiglio federale lascia la carica prima della scadenza del mandato, il seggio libero è riassegnato fino al termine del mandato. Le elezioni sostitutive hanno luogo in genere durante la sessione che segue la ricezione della lettera di dimissioni oppure alla data in cui il seggio è divenuto vacante.*

### **I. RINNOVO INTEGRALE**

#### **I.1. Durata del mandato**

I membri del Consiglio federale sono eletti dall'Assemblea federale dopo ogni rinnovo integrale del Consiglio nazionale. Di norma il mandato dura pertanto quattro anni.

Tuttavia, se in una votazione preliminare il Popolo si pronuncia a favore di una revisione totale della Costituzione federale, si procede a un rinnovo integrale straordinario del Consiglio nazionale, del Consiglio degli Stati e del Consiglio federale. La votazione preliminare ha luogo quando è presentata un'iniziativa popolare che propone la revisione totale della Costituzione oppure se le due Camere non sono concordi sullo svolgimento di una tale revisione (vedi grafico a pag. 3).

#### **I.2. Data dell'elezione**

Il rinnovo integrale del Consiglio federale si svolge nella sessione successiva all'elezione del Consiglio nazionale.

Le elezioni per il rinnovo ordinario del Consiglio nazionale avvengono la penultima domenica di ottobre. Il rinnovo integrale ordinario del Consiglio federale si svolge dunque durante la sessione invernale, tradizionalmente il mercoledì della seconda settimana di sessione.

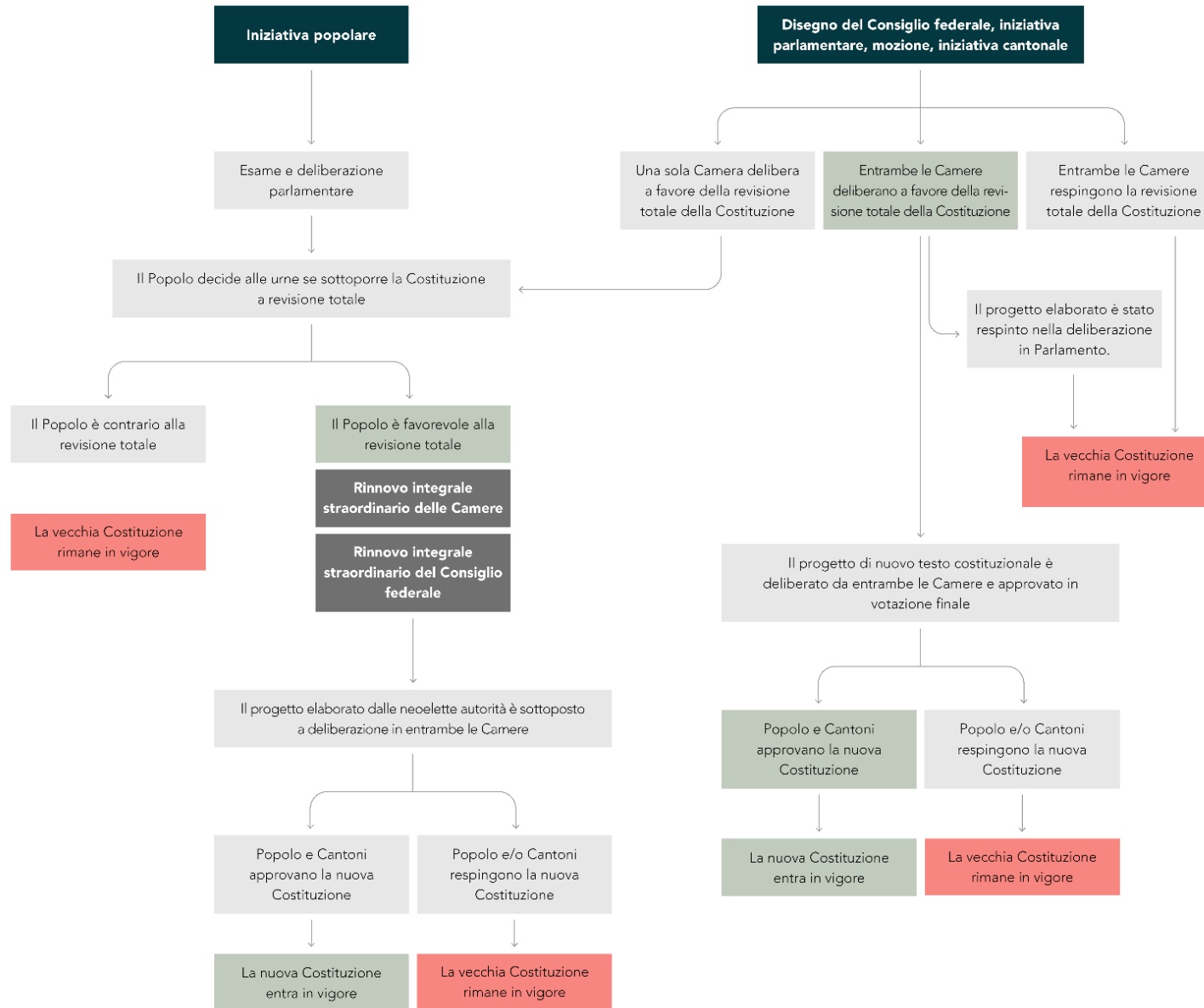
La data per il rinnovo straordinario del Consiglio nazionale è stabilita dal Consiglio federale.

#### **I.3. Eleggibilità**

Può essere eletto nel Consiglio federale ogni avente diritto di voto, ovvero ogni cittadino svizzero maggiorenne che non è sottoposto a curatela generale né è rappresentato da una persona che ha designato con mandato precauzionale.

#### **I.4. Organo di elezione**

I membri del Consiglio federale sono eletti dall'Assemblea federale plenaria, ovvero da tutti i consiglieri nazionali e agli Stati riuniti nella sala del Consiglio nazionale. Le deliberazioni dell'Assemblea federale plenaria sono valide quando la maggioranza dei membri è presente.





## I.5. Voto

Il voto è segreto. I deputati ricevono schede anonime che vengono raccolte in urne chiuse dagli uscieri.

Sono nulle le schede contenenti:

- espressioni ingiuriose o contrassegni manifesti,
- suffragi dati a persone ineleggibili,
- suffragi dati a persone già elette in Consiglio federale,
- suffragi dati a persone eliminate dal ballottaggio,
- suffragi dati a persone non univocamente identificabili.

## I.6. Procedura elettorale

I seggi sono assegnati singolarmente e in votazioni successive, secondo l'ordine di anzianità di servizio dei consiglieri federali uscenti. Vengono assegnati dapprima i seggi per i quali sono candidati i consiglieri federali in carica.

Risultano eletti i candidati il cui nome figura su più della metà delle schede valide (maggioranza assoluta). Le schede bianche o nulle non sono considerate.

Se nessun candidato raggiunge la maggioranza assoluta al primo turno, si procede al numero di scrutini necessario affinché un candidato raccolga la maggioranza assoluta e sia eletto.

I primi due turni di scrutinio sono liberi. In quelli successivi non sono più ammessi nuovi candidati.

È eliminato dall'elezione il candidato che:

- ottiene meno di 10 voti dal secondo turno in poi; o
- ottiene il minor numero di voti dal terzo turno in poi (se tutti ottengono almeno 10 voti); salvo che altri candidati ottengano il suo stesso numero di voti.

09.12.1987	1° scrutinio	2° scrutinio	3° scrutinio	4° scrutinio	5° scrutinio
Schede					
distribuite	245	244	239	245	244
depositate	245	244	239	245	242
• bianche	33	25	27	13	16
• nulle	0	1	0	4	3
• valide	212	218	212	228	223
maggioranza assoluta	107	110	107	115	112
eletto/a è il signor/la	STICH	DELAMURAZ	KOPP	KOLLER	COTTI
con ... voti	185	194	166	178	205
hanno ottenuto voti			Nabholz 20	Fetz 13	
altri voti	27	24	26	37	18

09.12.1987	Sostituto del signor AUBERT 6° scrutinio		Sostituto del signor SCHLUMPF 7° scrutinio	
		1° turno elettorale	2° turno elettorale	
Schede				
distribuite	242	245	245	245
depositate	242	244	245	245
• bianche	11	4	4	4
• nulle	3	0	0	0
• valide	228	240	241	241
maggioranza assoluta	115	121	121	121
eletto/a è il signor/la	FELBER			OGI
con ... voti	152			132
hanno ottenuto voti	Grobet 36	Ogi 114		
	Morel 27	Nebiker 43	Nebiker 69	
		Gadient 33	Gadient 22	
		Siegrist 31	Siegrist 16	
		Robert 17		
altri voti	13	2	2	



I nuovi membri del Consiglio federale dichiarano dopo le elezioni se accettano la nomina. Se uno di loro rinuncia al mandato, si procede ad una nuova elezione dopo l'insediamento dei membri e l'assegnazione dei seggi dei candidati che avevano già annunciato in precedenza la propria rinuncia.

Se il nuovo membro del Collegio governativo era in precedenza un deputato, dopo aver accettato la nomina non partecipa più alle deliberazioni nelle commissioni e nelle Camere.

### **I.7. Entrata in carica**

I membri neoeletti del Consiglio federale entrano in carica il 1° gennaio dell'anno seguente. I membri del Consiglio federale che non si sono presentati per il rinnovo della nomina o che non sono stati rieletti restano dunque in carica fino al 31 dicembre.

### **I.8. Ripartizione dei dipartimenti**

Ogni consigliere federale è a capo di un dipartimento. La ripartizione non spetta al Parlamento, ma al Consiglio federale.

I membri del Consiglio federale sono tenuti ad assumere il dipartimento assegnato loro dai colleghi. Esprimono la propria opinione a questo proposito a turno, in base all'anzianità di servizio (nel Consiglio federale).

## **II. ELEZIONE SUPPLETIVA**

### **II.1. Motivi per cui un seggio può diventare vacante**

Durante il periodo di carica un seggio può diventare vacante a causa

- di una dimissione,
- di un decesso o
- della constatazione dell'incapacità di esercitare la funzione.

**Dimissione:** I consiglieri federali scelgono autonomamente il momento in cui dimettersi e lo comunicano con una lettera al presidente del Consiglio nazionale.

**Incapacità di esercitare la funzione:** L'Assemblea federale plenaria può constatare l'incapacità di un membro del Consiglio federale di esercitare la funzione quando sono adempiute le tre condizioni cumulative seguenti:

- la persona interessata non è manifestamente più in grado di esercitare la carica per gravi problemi di salute o perché impossibilitata a tornare al posto di lavoro;
- questo stato è destinato verosimilmente a durare a lungo;
- la persona interessata non ha rassegnato validamente le dimissioni entro un congruo termine.

### **II.2. Durata della carica**

I seggi divenuti vacanti sono assegnati per il resto del periodo di carica.

### **II.3. Data dell'elezione**

I seggi vacanti sono di norma assegnati nella sessione successiva alla ricezione della lettera di dimissioni, alla data in cui il seggio è divenuto vacante o all'accertamento dell'incapacità di un membro del Consiglio federale di esercitare la carica.



#### II.4. Procedura

Si applicano le regole in vigore per il rinnovo integrale (compresi eleggibilità e organo di nomina).

#### II.5. Entrata in funzione

Il membro neoeletto entra in funzione entro due mesi dall'elezione.

### CENNI STORICI<sup>1</sup>

#### Elezioni di complimento

Fin dalla fondazione dello Stato federale i membri del Consiglio degli Stati sono eletti dall'Assemblea federale. Agli albori dello Stato federale vi era però la regola non scritta secondo la quale, al termine della legislatura, prima di poter essere rieletti, i consiglieri federali in carica dovevano candidarsi e ottenere un seggio in Consiglio nazionale.

I membri del Consiglio federale eletti al Consiglio nazionale partecipavano, fino al momento della loro rielezione, alle sessioni del Consiglio nazionale e dell'Assemblea federale plenaria, svolgendo contemporaneamente anche la funzione di consigliere federale.

#### Durata del mandato e rinnovo integrale straordinario

Prima del 1931 il Consiglio federale, analogamente al Consiglio nazionale, era eletto per tre anni. Nel 1919, a causa delle elezioni anticipate del Consiglio nazionale, il Governo venne rinnovato integralmente già dopo due anni dato che, il 10 agosto, Popolo e Cantoni avevano approvato il rinnovo anticipato in seguito all'accettazione dell'iniziativa (il 13 ottobre 1918) per l'elezione proporzionale del Consiglio nazionale.

Tuttavia, non c'è mai stato un rinnovo integrale straordinario a seguito di una votazione sull'attuazione di una revisione totale della Costituzione federale.

Già agli albori dello Stato federale, il mandato del Consiglio federale iniziava il 1° gennaio dell'anno successivo al rinnovo integrale.

#### Risultati elettorali

Per confrontare i risultati elettorali, è necessario tenere presente che l'Assemblea federale plenaria consta di 246 membri soltanto dal 1979 e che vi sono stati spesso seggi vacanti e deputati assenti, per esempio a causa di problemi di salute.

- Elezioni del Consiglio federale dal 1999
- Elezioni del Consiglio federale 1919–2003

---

<sup>1</sup> Fonti: Urs Altermatt (ed.), *I consiglieri federali svizzeri: repertorio biografico*, Locarno, Dadò 1997; CaF, Elezioni del Consiglio federale dal 1848, <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/consiglio-federale/storia-del-consiglio-federale/elezioni-del-consiglio-federale-dal-1848.html>; Léon Kern, *Repertorium über die Verhandlungen der Bundesversammlung der schweizerischen Eidgenossenschaft*, vol 1, pag. 36, nota 2; messaggio del 16 maggio 2012 sull'iniziativa popolare «Elezione del Consiglio federale da parte del Popolo», FF 2012 4993; rapporto del 28 ottobre 1993 della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale «Iniziativa parlamentare 93.452. Modifica delle condizioni di eleggibilità al Consiglio federale», FF 1993 IV 501, in particolare pag. 504; rapporto del 4 febbraio 2016 della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale «Iniziativa parlamentare 13.443. Equa rappresentanza delle componenti linguistiche in un Consiglio federale composto di nove membri», FF 2016 1369.





## **Scrutini**

Fino ad oggi gli scrutini sono stati al massimo sei, come nel caso dell'elezione di Jakob Stämpfli (1854), Jean-Jacques Challet-Venel (1864), Joseph Deiss (1999) e Samuel Schmid (2000).

Dal 2000 vi sono stati quattro consiglieri federali eletti al primo turno (nel 2006 Doris Leuthard, nel 2018 Viola Amherd e Karin Keller-Sutter e nel 2022 Albert Rösti).

## **Rifiuto del mandato**

Dal 1848, il mandato è stato rifiutato in cinque casi: nel 1855 da Johann Jakob Stehlin, nel 1875 da Antoine Louis John Ruchonnet e Charles Estoppey, nel 1881 da Karl Hoffmann e nel 1993 da Francis Matthey.

## **Mancato rinnovo del mandato**

Dal 1848, il mandato non è stato rinnovato in soli quattro casi: nel 1854 con Ulrich Ochsenbein, nel 1872 con Jean-Jacques Challet-Venel, nel 2003 con Ruth Metzler e nel 2007 con Christoph Blocher.

## **Partiti e gruppi politici**

### *Composizione partitica del Consiglio federale*

I partiti e i gruppi come li conosciamo oggi si sono formati solo verso la fine del XIX secolo. Il gruppo radicale-democratico è stato costituito nel 1878, quello cattolico-conservatore nel 1882, quello liberale-democratico nel 1893 e il gruppo socialdemocratico nel 1911.

Nei primi anni dello Stato federale, costituito nel 1848, i radicaldemocratici occuparono tutti i seggi in Consiglio federale. Nel 1891 Joseph Zemp, del gruppo conservatore, divenne membro del Governo; i cattolici-conservatori ottennero un secondo seggio con l'introduzione del sistema proporzionale al Consiglio nazionale nel 1919.

Dal 1917 al 1919 i radicaldemocratici dovettero cedere un seggio al liberale Gustave Ador; nel 1930, quale primo esponente del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (PAB, dal 1971 UDC), Rudolf Minger assunse la carica di consigliere federale; nel 1944 fu la volta del primo socialdemocratico, il sindaco di Zurigo Ernst Nobs.

Avendo il Popolo respinto nel 1953 un progetto di finanziamento in votazione, l'allora capo del Dipartimento delle finanze, il socialista Max Weber, lasciò la propria carica senza preavviso. Il gruppo PS decise di tornare in Consiglio federale solo quando gli fosse stato garantito un secondo seggio. Il seggio vacante fu occupato dai radicaldemocratici, che riconquistarono così la maggioranza. Non a lungo tuttavia, perché un anno dopo il seggio passò ai cattolici-conservatori.

Nel 1959 la composizione partitica del Governo venne riconsiderata, dopo che quattro consiglieri federali avevano deciso di ritirarsi. Ne scaturì la cosiddetta «formula magica», in base alla quale PLR, PPD e PS avrebbero occupato due seggi ciascuno e il PAB (oggi UDC) uno.

In occasione delle elezioni del Consiglio federale del 2003, l'UDC ottenne un secondo seggio a scapito del PPD. Tuttavia nel 2008 li perse entrambi a favore del PBD appena costituito dopo che alcuni membri erano stati esclusi dal partito e altri avevano scelto volontariamente di cambiarlo. Riuscì comunque a riconquistare un seggio nel corso dello stesso anno; il secondo lo rioccupò nel 2016.



### *Candidati ufficiali dal 1960*

Dal 1960 si sono svolte 44 elezioni suppletive (ivi comprese quelle in occasione di rinnovi integrali). Fino al 1993 le candidature in genere erano singole, a parte nel 1979 per la successione di Rudolf Gnägi (UDC) e nel 1984 per quella di Rudolf Friedrich (PLR). Dopo il 1993 l'eccezione è stata costituita dalla consigliera nazionale Doris Leuthard (PPD, nel 2006). Dopo il 1993 i partiti hanno proposto una candidatura doppia in occasione di 16 elezioni suppletive su 20 e tre candidature in occasione di tre elezioni: nel 1999 per la successione di Flavio Cotti (PPD), nel 2015 per quella di Eveline Widmer-Schlumpf (UDC) e nel 2017 per quella di Didier Burkhalter (PLR).

Dal 1960 l'Assemblea federale plenaria non ha confermato la candidatura ufficiale in 7 elezioni suppletive su 44 (16%): nel 1962 elegge il consigliere nazionale Roger Bonvin (PPD) invece del suo collega Ettore Tenchio (PPD), nel 1973 il consigliere di Stato Willi Ritschard (PS) invece del consigliere di Stato Arthur Schmid (PS), nel 1973 il consigliere agli Stati Hans Hürlimann (PPD) invece del consigliere nazionale Enrico Franzoni (PPD), nel 1973 il consigliere nazionale Georges-André Chevallaz (PLR) invece del consigliere di Stato Henri Schmitt (PLR), nel 1983 l'ex consigliere nazionale Otto Stich (PS) invece della consigliera nazionale Liliane Uchtenhagen (PS), nel 1993 il consigliere nazionale Francis Matthey (PS) invece della sua collega Christiane Brunner (PS) e nel 2000 il consigliere agli Stati Samuel Schmid (UDC) invece di uno dei due candidati ufficiali, la consigliera di Stato Rita Fuhrer ed il consigliere di Stato Roland Eberle (entrambi UDC). Solo una volta, nel 1993, il candidato eletto, Francis Matthey (PS), ha rinunciato ad entrare in carica.

### **Rappresentanza cantonale nel Consiglio federale**

#### *La «clausola cantonale»*

Originariamente la Costituzione prevedeva che non più di un membro del Consiglio federale potesse provenire dal medesimo Cantone. Si trattava di un requisito di eleggibilità in conseguenza del quale i voti per i candidati che provenivano dallo stesso Cantone di un membro del Governo non erano validi e il suo scopo era di impedire che singoli Cantoni di grandi dimensioni potessero esercitare un'influenza indebitamente importante sul Governo.

Inizialmente uno dei criteri sui quali si basava l'attinenza cantonale era la cittadinanza. Nel 1986 una revisione ha modificato la disposizione e ora per i candidati che sono membri dell'Assemblea federale, di un governo o di un parlamento cantonale è determinante il Cantone in cui sono stati eletti. Per altri candidati è decisivo il Cantone di domicilio al momento dell'elezione o, in sua mancanza, l'ultima cittadinanza acquisita.

Nel 1998 le Camere federali decidono di rendere meno restrittiva la clausola cantonale nella Costituzionale federale. Una formulazione più aperta, concepita per offrire una maggiore flessibilità all'organo preposto alla nomina, aveva lo scopo di permettere di tenere in considerazione altri criteri oltre a quello geografico, ad esempio il bagaglio di esperienze dei candidati. La disposizione riveduta, divenuta l'attuale articolo 175 capoverso 4 della Costituzione federale, è stata approvata dal Popolo e dai Cantoni il 7 febbraio 1999.

#### *Fatti*

In pratica i Cantoni di Zurigo, Berna e Vaud, i più densamente popolati, sono sempre stati presenti in Consiglio federale con un rappresentante. Dopo l'abolizione della clausola cantonale nel 1999, in alcuni periodi i rappresentanti erano addirittura due.

Altri Cantoni spesso rappresentati sono Neuchâtel, Soletta, Argovia, San Gallo e Lucerna.

Non ci sono ancora stati membri del Consiglio federale provenienti dai Cantoni di Sciaffusa, Nidvaldo, Svitto o Uri.

### **Le lingue in Consiglio federale**

La Svizzera latina è stata quasi costantemente rappresentata in Consiglio federale da almeno due membri, in alcuni periodi anche da tre (1960–1961, 1999–2006, 2016–2017 e dal 2016) e 2023 addirittura da quattro. Solo tra il 1876 e il 1880 nessun membro dell'Esecutivo proveniva dalla Svizzera latina.



La Svizzera di lingua francese ha potuto contare in genere su almeno due rappresentanti; dal 1960 al 1961, dal 1999 al 2006, dal 2016 al 2017 e 2023 addirittura su tre. Non è stata presente nel Governo nazionale nei seguenti periodi: 1848–1864, 1876–1880, 1913–1917, 1934–1947 e 1967–1970.

Dalla fondazione dello Stato federale, la Svizzera di lingua italiana è stata rappresentata in Governo per quasi la metà del tempo (1848–1864, 1912–1950, 1955–1959, 1967–1973, 1987–1999 e dal 2017).

### **Le donne in Consiglio federale**

Nel 1983, dodici anni dopo l'estensione alle donne del diritto federale di voto e di elezione, la consigliera nazionale Liliane Uchtenhagen del gruppo socialista è la prima donna a candidarsi ad un seggio in Consiglio federale, assegnato tuttavia in seguito al suo collega di partito Otto Stich. Un anno dopo la consigliera nazionale Elisabeth Kopp riesce invece nell'intento di diventare consigliera federale, anche se deve ritirarsi precocemente nel 1989. Nei quattro anni successivi il Collegio governativo è declinato unicamente al maschile.

Nel 1993 l'Assemblea federale plenaria elegge il consigliere nazionale Francis Matthey (PS) invece della candidata ufficiale, la consigliera nazionale Christiane Brunner (PS). Quando, dopo la rinuncia di Matthey, in una seconda tornata viene nominata la consigliera di Stato Ruth Dreifuss (PS), una donna entra di nuovo a far parte del Governo federale.

Nel 1999 Ruth Metzler (PPD) ottiene un seggio nel Collegio governativo. Poiché tuttavia quattro anni dopo il suo partito perde il seggio, non viene rieletta e nell'Esecutivo resta una sola donna.

Ritiratasi Ruth Dreifuss, nel 2002 viene eletta la consigliera di Stato Micheline Calmy-Rey (PS).

Se nel 2006 le rappresentanti femminili sono di nuovo due, l'ex consigliera nazionale Doris Leuthard (PPD) e l'ex consigliera di Stato Micheline Calmy-Rey, nel 2008 diventano tre grazie all'elezione di Eveline Widmer-Schlumpf (PBD). Nel 2010 per la prima volta le donne sono in maggioranza nel Consiglio federale: Simonetta Sommaruga (PS), Eveline Widmer-Schlumpf, Doris Leuthard e Micheline Calmy-Rey.

Tuttavia il loro numero si riduce gradualmente dopo il ritiro di Micheline Calmy-Rey nel 2012 e quello di Eveline Widmer-Schlumpf nel 2016.

Dal 2019 il Consiglio federale annoverava tre donne: Simonetta Sommaruga (PS), Viola Amherd (PPD) e Karin Keller-Sutter (PLR). Dal 2023 le donne sono ancora tre: Viola Amherd (PPD), Karin Keller-Sutter (PLR) ed Elisabeth Baume-Schneider (PS).



### **BASI LEGALI**

- Articolo 143 segg. Costituzione federale della Confederazione Svizzera
- Articolo 175 Costituzione federale della Confederazione Svizzera
- Articolo 168 Costituzione federale della Confederazione Svizzera
- Articolo 130 segg. legge sul Parlamento
- Articolo 19 legge federale sui diritti politici
- Articolo 35 legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione



## **ULTERIORI INFORMAZIONI**

### **Storia del Consiglio federale**

URS ALTERMATT (Hrsg.), Das Bundesratslexikon, NZZ Libro, Zürich 2019, in tedesco.

BK: Storia del Consiglio federale: [Link](#)